



Scritto dalle classi d'italiano della MJC

Silvia S.



Arriviamo alla fine dell'anno con due momenti conviviali che riuniscono le classi:

La giornata campestre organizzata dalla MJC al Camping Nostradamus. Gli invitati hanno aperto la manifestazione con un ricco aperitivo offerto dalla MJC e, dopo pranzo, un gruppo molto motivato composto da studenti di tutte le classi, ha cantato GLORIA, con energia. Come sempre un grande successo che trova il consenso e la partecipazione del pubblico!

Martedì 18 mattina, poi, la **visione del film a classi riunite** alla MVA, seguita dalla proiezione del **diaporama di ricordi del viaggio** e di un **aperitivo frugale**.

Sono soddisfatta di questo anno molto positivo, dal punto di vista dell'apprendimento e dei risultati degli studenti e anche per la simpatia e benevolenza ci sono nelle classi.

Il prossimo anno i corsi riprenderanno con gli **stessi orari a partire da martedì 10 settembre 2024**.

Per concludere, questo numero del Giornale esce con l'intenzione di fornirvi un po' di letture in italiano per le vacanze. Tutte le classi hanno contribuito alla stesura dei Giornali; in questi mesi, in particolare per questo numero, si sono date da fare anche la classe dei debuttanti e la classe del secondo anno; i loro articoli sono la prova dei loro progressi. Leggetelo tutto, fino in fondo, perché ci abbiamo messo il



Buona lettura e buone vacanze!---

Claude H.

Per vivere vicino al canale è necessario di saperne un po' più !

La famiglia BERNOUILLI è originaria di Anversa si rifugiò a Basilea verso la fine del XVI secolo. Erano tutti scienziati. Jacques e Jean, fratelli, entrambi rinomati matematici. Daniel (1700-1782) era un medico e fisico, secondo figlio di Jean. È il fondatore dell'idrodinamica con il suo teorema secondo il quale **qualunque sia il liquido in movimento o non, contiene una energia potenziale + una energia cinetica + una energia di pressione, la somma di questi elementi è costante**. Le centrali idroelettriche utilizzano principalmente l'energia potenziale, cioè: la caduta dell'acqua tra monte e valle, per azionare le turbine. Al contrario, le centrali del Reno o del Rodano sfruttano la velocità dell'acqua, cioè l'energia cinetica. L'energia di pressione è quella che viene applicata alle dighe stesse quando l'acqua non si muove. Sono costantemente monitorate. Il teorema di BERNOUILLI è utilizzato anche nell'aviazione, dove le masse d'aria sostituiscono le masse d'acqua. Il suo teorema porta ancora il suo nome oggi!

Un dolcissimo ricordo: le caramelle Rossana

L'itinerario del nostro viaggio ci ha portati a Perugia, città con molte attrazioni; fra queste la fabbrica di cioccolato e caramelle "Perugina". Fra i prodotti "storici" più conosciuti, ci sono i "Baci", cioccolatini alla nocciola con un messaggio d'amore all'interno e le caramelle rosse

Rossana. Tutti gli italiani le conoscono. Il loro gusto alla crema di latte, nocciola e mandorla, è rimasto invariato nel tempo e queste leccornie sono ben riconoscibili grazie al loro involucro rosso con scritte oro.



Il suo nome è stato scelto con riferimento alla dama Roxanne, amata (più o meno) di nascosto da Cyrano de Bergerac nella emozionante commedia di Rostand. La caramella rossa Rossana è nata nel 1926, era anche chiamata "la Rossa Perugina".

Faceva parte delle dolcezze che tenevano le nonne e zie e le davano ai bambini quando rendevano loro visita. La Rossana era la caramella che veniva regalata nelle occasioni. In realtà nessun bambino avrebbe mai chiesto una Rossana come caramella; quasi tutti preferivano le caramelle alla frutta. Ma c'era una cosa di questi dolci che attirava particolarmente i bambini e rendeva diversa la Rossana, il suo involucro trasparente rosso. Le cartine della Rossana si conservavano dopo averle stese e lisciate con le dita: nel mondo del "bianco e nero", la possibilità di guardarlo attraverso quel filtro rosso fuoco era un'esperienza estatica.

Forse pochi sapevano che la caramella era stata inventata come metafora seducente, con il suo involucro rosso, la caramella Rossana, era un regalo allusivo da offrire a signore e signorine. Non a caso le pubblicità erano tutte con immagini di donne e con frasi come "dolce come l'amore".

La sua produzione è rimasta alla Perugina fino al 2016, anno in cui è stata ceduta ad un'altra azienda che la propone anche in altri gusti: pistacchio, cioccolato e cocco.

La più diffusa resta la caramella rossa, che sta per festeggiare 100 anni, una vera icona italiana!

Patrick S.**Il Duomo di Orvieto: un vero colpo di fulmine!**

Nel viaggio organizzato con Silvia è quello che ho apprezzato di più. Ciascuno sa che la percezione che si può avere di un'opera d'arte, o più in generale l'apprezzamento della bellezza di una cosa, è del tutto personale. Voler stabilire una classifica di bellezza tra diverse opere sarebbe completamente assurdo. Tuttavia, mi azzardo a dire che, tra tutte le cose magnifiche che ho visto in Francia e all'estero, c'è un'opera d'arte che metterei al primo posto, tanto mi ha colpito: il Duomo di Orvieto in Umbria. Attraversavamo il centro storico della città per delle viuzze buie quando improvvisamente sfociammo su una piazza inondata dalla luce del sole. E lì! Il colpo!

La facciata straordinaria del Duomo è apparsa come gettata miracolosamente sullo schermo gigante di un cinema. Un puro splendore! Ho poche parole per descriverla: bisogna vederla!



Gli occhi non riescono a fermarsi su un dettaglio piuttosto che su un altro, tanto le sfumature di colori e i bagliori di luce si scontrano per creare qualcosa che somiglia a una fiaba. È assolutamente impossibile immaginare il tempo, la pazienza, la passione che sono stati necessari agli uomini per creare questo insieme armonioso di sculture, mosaici e fregi che, a mio avviso, fanno di questa cattedrale un vero gioiello. Passato lo stupore e purtroppo costretti dalla nostra guida a proseguire la visita, penetriamo nella cattedrale. Con la testa ancora impregnata dallo splendore esterno, l'interno ci sembra tutto sommato abbastanza banale... Ho detto banale? Forse!

Ma fino al momento in cui entriamo nella cappella San Brizio, con la volta decorata da Fra Angelico e le pareti adornate dagli splendidi affreschi di Luca Signorelli.

E allora, è troppo! Secondo shock visivo! Un incanto! Mi gira quasi la testa a voler guardare tutto. Provo tanta emozione che le parole della guida che ci dettaglia ogni parete mi giungono come ovattate e incomprensibili. Non ho sentito né capito niente delle sue spiegazioni! Cosa che ovviamente ora rimpiango. Però ho in mente delle immagini magnifiche che sono come impresse per sempre. Non aggiungerò fotografie, ne ho fatte decine... anche di buona qualità, ma nessuna potrebbe darvi nemmeno un'idea di ciò che ho potuto vedere dal vivo!

Allora, quando andrete in Umbria, o anche in Toscana, che non è lontana, fate una deviazione a Orvieto, non ve ne pentirete.

Fabienne C.**Le Mura di Lucca**

75 ettari di prato, 4 km di lunghezza con un'altezza di 12 metri, 10 bastioni.

Le Mura di Lucca sono state realizzate tra la metà del 1500 e la metà del 1600 per difendere la città. La loro storia inizia con la fondazione della città e prosegue fino al XVI secolo con gradualissimi ampliamenti e consolidamenti. La costruzione durò quasi cento anni e coinvolse molta manodopera e risorse. Ma il risultato fu eccellente.

Le porte di accesso, 3 in origine, più due costruite recentemente, sono come grandi archi di trionfo.

I dieci bastioni e la piattaforma settentrionale sono dedicati ai Santi, tranne uno dedicato alla Libertà, ispirazione dei Lucchesi.

Fu la Duchessa di Lucca, Maria Luisa da Borbone, ad avviare la trasformazione delle mura in un grande parco urbano per il diletto e il passeggio dei cittadini. Ha fatto sistemare i giardini sopra i bastioni, ha ampliato la passeggiata ombreggiandola con platani ed altre varietà di alberi locali ed esotici.

I sotterranei dei Bastioni sono restaurati e visitabili; luoghi inconsueti per mostre d'arte permanenti, concerti e rappresentazioni teatrali o sportive. Le piccole caserme ed i castelli sopra le porte, un tempo occupati da soldati, ospitano piccoli musei cittadini, ristoranti e fondazioni culturali.

Alle originarie porte d'ingresso monumentale, sono state aggiunte le uscite pedonali che danno accesso a passaggi, un tempo segreti.



Dalla loro origine, insomma, nell'Ottocento, le Mura (nella foto) si sono trasformate in un caratteristico e monumentale parco sospeso sopra la città, simbolo di pace e civiltà, di cordiale accoglienza.



*Una fiammata – i papaveri,
sotto il cielo di giugno.
(Mario Luzi)*

Colette B.**“Marcello mio”****film di Christophe Honoré 2024**

Chiara Mastroianni, attrice preferita del regista, recita in questo film una parte bellissima. Figlia di attori **celeberrimi** (Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve) che, rifiutando di essere sempre la “figlia di”, decide di calarsi nei panni del padre al punto di diventare lui. Si veste come lui, parla italiano. Annulla la propria identità e la somiglianza è impressionante. Un bel fantasma fatto di ricordi personali e di evocazioni dei film coi personaggi interpretati dal padre. Ecco la “Dolce vita «e Chiara-Marcello che si immerge nella Fontana di Trevi. L’incontro con un soldato britannico ci rammenta “Le notti bianche” e ritroviamo altri personaggi iconici di cui Mastroianni ha vestito i panni. Chiara si rivede anche ragazzina a Parigi nell’appartamento di lusso dove ha vissuto coi genitori e percepisce di nuovo momenti di complicità col padre tanto amato. Le reazioni dell’“entourage” di Marcello risuscitato sono diverse. Certi amici sono ben disposti ad accettare Marcello come fa Fabrice Luchini che costruisce un’amicizia con un attore ammirato e con cui non ha avuto la fortuna di lavorare. Altri rigettano il nuovo Marcello, sono preoccupati o soffrono come la madre.

Molto originale e interessante quest’omaggio di una figlia che, cercando suo padre, si è anche ritrovata lei. Poesia, tenerezza, sensibilità e umorismo fanno passare allo spettatore un momento molto commovente.

Superlativi particolari:

Molto celebre= ~~celebrissimo~~ ma:

C E L E B E R R I M O**Come celeberrimo:**

Acre	:	superlativo:	acerrimo
Integro	„		integerrimo
Misero	„		miserrimo
Salubre	„		saluberrimo

Questo é dovuto alla regola latina di creare i superlativi di aggettivi che terminano in -r con il suffisso **-errimus** mentre per gli altri si usava **-issimus**.

espressione idiomatica

„c’è un sole che spacca le pietre“ = gli italiani usano questa espressione per dire che il sole ha raggi molto potenti.

Marc G.**SPORT :****ITALIA SOTTO I RIFLETTORI**

Domenica 26 Maggio si é svolto il Gran Premio di Formula 1 di Monaco. E un Gran Premio molto prestigioso perché non è facile pilotare tra i muri del circuito, nel centro città, alla velocità di 250 km per ora. Questo GP è considerato il più « glamour »: ha luogo nel Principato di Monaco che soggioga tutta la gente con la famiglia principesca e diversi altri aspetti, come la presenza del Festival di Cannes, dove il pubblico si mescola tra il mondo del cinema e quello delle automobili.

Ma soprattutto, questa domenica, la **celeberrima** scuderia Ferrari ha avuto successo a Monaco: il giovane pilota Charles Leclerc ha condotto la gara dall’inizio alla fine dopo aver vinto le qualifiche il giorno prima. Questo pilota, nato a Monaco, ventiseienne, è amato **tantissimo** in Italia e parla molto bene la lingua italiana.

Questa è la 250esima vittoria del Gran Premio della Ferrari.



Nella stessa settimana si è concluso il Giro d’Italia. Anche se ha vinto un corridore sloveno, molti corridori italiani si distinguevano. Filippo Ganna è uno di questi; ha vinto la 14esima tappa, un cronometro tra Castiglione delle Stiviere e Desenzano del Garda, splendidamente, in perfetto stile. Originario del

Piemonte (è nato a Verbania, nel 1996), sa essere generoso con i compagni, mettendosi a loro servizio per aiutarli a vincere a loro volta : è un gran **campionissimo**.

Il Giro esiste anche nella sua versione femminile. Si chiamava „Giro Donne“, ma nel 2024 l’organismo internazionale lo ha cambiato in «Girowomen».

La **campionissima** Elisa Longo Berghini, ciclista italiana, vincitrice del campionato nazionale durante diversi anni, ha vinto delle belle tappe. E una ciclista che non si arrende mai. Molto combattiva, usa tutte le sue forze per cercare la vittoria. Elisa Longo Berghini, nata anche lei in Piemonte a Ornavasso, è una grande signora del ciclismo italiano.

E per finire con lo sport tricolore, tutta l’Italia festeggia i risultati ottenuti a Roland Garros dai giovani tennisti italiani Jannick Sinner e Jasmine Paolini.

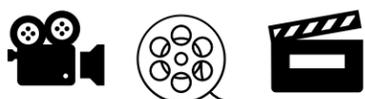
Valerie C.

Il mio film preferito

Il mio film preferito è un film italiano di Ettore Scola di 1977, “**Una giornata particolare**”. Gli attori principali sono Sophia Loren, Antonietta e Marcello Mastroianni, Gabriele. La storia si svolge a Roma l’otto di maggio 1938 quando Hitler incontra Mussolini. Tutta la città assiste alla cerimonia. Antonietta vive in un grande palazzo dove si occupa dei suoi sei figli e di suo marito brontolone e esigente. Non può andare alla cerimonia perché ha troppo da fare a casa. Il palazzo è vuoto quando il suo uccello scappa e va accanto, all’appartamento di un uomo solitario che neanche è andato alla cerimonia. È l’inizio di una relazione fra questa donna triste e stanca e quest’uomo depresso perché è un omosessuale nell’Italia fascista della Seconda guerra mondiale.



In questo film c’è un’unità di tempo perché il film comincia la mattina dell’otto di maggio e termina la sera dello stesso giorno. C’è anche una unità di luogo perché il film è girato solo nel palazzo dove vive Antonietta. Questo mostra come Antonietta sia rinchiusa nel suo matrimonio, nella sua vita. Mi piace molto la recitazione degli attori che sono sobri e naturali. È una storia di amore impossibile fra due persone perdute che si trovano ma non possono vivere il loro amore. Il discorso della cerimonia si sente durante tutto il film come un richiamo della realtà del mondo. Anche la regia è ottima.



Noelle Pla

Teatro: BUNGALOW 21

Ho visto un’opera teatrale che mi è piaciuta molto. Il titolo è “BUNGALOW 21”. E un’ opera francese scritta da Eric Emanuel Schmitt durante l’anno 2023. La storia si svolge durante l’anno 1960: due coppie famose soggiornano all’ Hotel Beverly Hills di Los Angles.

Simone Signoret e Yves Montand sono nel bungalow venti, Marilyn Monroe e Arthur Miller sono nel bungalow accanto : ventuno. Marilyn Monroe e Yves Montand recitano insieme nello stesso film e si innamorano. Durante questo periodo, Arthur Miller è partito per lavorare altrove e Simone Signoret è in Francia.



Poi la relazione romantica tra Marilyn Monroe e Yves Montand appare sui giornali e di conseguenza Arthur Miller non vuole più vedere sua moglie e divorzia. D’altra parte, Simone Signoret è triste e arrabbiata ma ama suo marito e finalmente lo perdona. “Reviens. J’arriverai plus facilement à te pardonner qu’ à ne plus t’ aimer.”

Philippe H.

Film: “Caro papà”

Ho scelto il film "caro papa" .di Dino Risi che é stato girato dopo l' assassinio d Aldo Moro . Il personaggio principale, recitato da Vittorio Gassman, é ALBINO MILLOZA, un ex combattente della Resistenza diventato un grande industriale, trascurando la sua famiglia . Ha molti problemi: sua moglie é depressa e sua figlia é hyppie che si droga con l'eroina .

Albino scopre che suo figlio studente é un terrorista e appartiene alle brigate rosse .Trova nella sua camera il suo diaro intimo dove é scritto: „.....Assassino di P.“ Il protagonista si tormenta cercando di capire a chi corrisponda quella iniziale. Infatti,la P stava per „papà“ . E un film chi parla di un padre assente pensa solamente al bene materiale dalla sua famiglia .

Christine C.

Serie “Shogun”

“Shogun “ è una serie nella quale l’azione si svolge nel 1600 circa, in Giappone. Solo 9 episodi che possono essere guardati in TV. L’atmosfera è particolare e mostra gli usi e i costumi del Giappone a questo periodo. Diversi signori della guerra competono per il potere. Ma non è l’unico argomento di questa serie. Si tratta infatti di una società nella quale la donna non ha nessuno statuto, deve solo servire e obbedire al marito. Il ritmo è abbastanza lento e rappresenta bene questo mondo ancestrale che subisce le proprie tradizioni come quella del « seppuku ».

Lo consiglio perché è completamente spesante.

Le vacanze sono l'occasione per scrivere belle cartoline perché, nell'era della tecnologia, alcuni nostalgici le preferiscono ancora ai messaggi sul cellulare. Eccone alcune che arrivano:

Da Monopoli, in Puglia

Cara Silvia,

Sono in vacanza nella bellissima regione della Puglia; il clima è magnifico e alloggio in un piccolo albergo a Monopoli.

Il cibo è delizioso, ci sono alcune specialità come orecchiette, panzerotti, friselle.

Domani parto per Alberobello visitare il paese dei trulli, piccole case in pietra.

Ti dico a presto. Amicizie Franco

Da Siracusa, in Sicilia

Lucile,

Siamo arrivati a Siracusa, una città bellissima con un famoso e vecchio centro storico. Abbiamo prenotato un albergo vicino al mare e oggi passeggiamo sui bastioni. Abbiamo fatto il mercato per comprare pistacchi, pomodori secchi, mi piacciono!

Domani, andiamo a camminare sull'Etna.

Fa bel tempo, ci vuole molta crema solare per me.

Purtroppo il tempo passa rapidamente

Baci, Véronique

Dall'Irlanda

Cara Nadine, Cara Natacha,

Alla fine, abbiamo scelto l'Irlanda! La traversata in traghetto è andata molto bene. Abbiamo affittato una casetta sperduta nella brughiera e abbiamo attraversato Limerick e la regione dei Laghi del Connemara.

Ci siamo fermati a vedere le Scogliere de Moher. Abbiamo incontrato pecore e asini lungo la strada. La sera abbiamo bevuto qualcosa in un pub e ascoltato gruppi di cantanti

Le vacanze continuano e ci dirigiamo a Dublino. Il resto vi diremo al nostro ritorno davanti una buona birra o un Irish coffee!

A presto! Tanti saluti e baci, Nathalie

Da Barcellonnette

Cari Paul e Julia,

siamo arrivati 3 giorni fa. Avete ragione: questa valle è meravigliosa. Ci piace tanto!

L'albergo sulla piazza centrale della città è piacevole. Abbiamo mangiato in buoni ristoranti con specialità montane ma, purtroppo, non abbiamo potuto cenare alla Villa Morelia perché è chiusa l'inverno. I sentieri di trekking sono bellissimi e c'è abbastanza neve per camminare con le racchette.

Grazie mille per tutti i vostri consigli. Ci vediamo la settimana prossima.

Tanti saluti baci, Christine e Philippe



Dalla Spagna, San Pedro del MAR

CARI AMICI,
STA PIOVENDO FORTE- IL MARE E' STATO MOLTO MOSSO -IL CAMMINO PER LA SPIAGGIA E' CHIUSO - HO FREDDO-
BEVO UNA O CIOCCOLATA CALDA AL BAR DELL'HOTEL- HO COMPRATO UN OMBRELLO AL NEGOZIO DI SOUVENIR, E' FABBRICAZIONE CINESE ! HO FREDDO - SEMBRO STUPIDO CON IL MIO COSTUME DA BAGNO - LA GELATERIA E' CHIUSA- LA PICCOLA CAPPELLA DUECENTESCA E' CHIUSA, IL SOFFITO E' CADUTO - HO FREDDO -

ALL IMPROVVISO MI SVEGLIO STAVO FACENDO UN BRUTTO SIGNO!!!! VA TUTTO BENE QUI!

UN ABBRACCIO. YAN

Dalla Réunion

Caro Hervé,

Siamo arrivati bene a St Denis (La Réunion). Abbiamo viaggiato tutta la notte. Poi abbiamo trovato la nostra casa per le vacanze al mare.

Ci sono giardini splendidi. La settimana passata, siamo andati a fare escursioni sportive. Sono stanca! La sera abbiamo mangiato un piatto de "rougail saucisses" e bevuto un bicchiere di vino di "Cilaos": molto buono.

Qui va tutto bene 😊

Tanti saluti e baci

Katerina



Saline di Volterra, Toscana

Ciao a tutti,

mi trovo a Volterra e ho fatto una visita speciale. Sono andata nelle **saline** che producono il sale più puro e antico d'Italia che non viene dal mare, ma dal cuore della Terra.

In uso fin dagli Etruschi, queste saline sono state trasformate nel primo centro industriale del Paese nel Settecento ed oggi si estrae ancora sale puro al 99,9%.

Ebbene si, oltre all'alabastro, alla pietra calcarea ed all'argilla, a Volterra c'è anche la miniera di sale!

Spero un giorno di potervi portare a vederla.

Ci vediamo in classe, vi abbraccio.

Silvia



Dalla Corsica, Santa Giulia

Cara Patricia,

Sono bene arrivato in Corsica. L'appartamento è molto bello, vicino al mare. Il tempo è bello e caldo, con un po' di vento.

Ho fatto una passeggiata sulla spiaggia questa mattina. A pranzo, sono andato in un buon ristorante. La cucina corsa è molto buona.

Ieri, ho bevuto buone birre corse, la Pietra, bruna e bionda, e buoni cocktail, con la Pina Colada, la sera.

Grazie per essere rimasta con il cane a casa, in Auvergne...il cane è vietato all'appartamento a Santa Giulia.

Baci, baci, baci !!! Hervé

Dalla Liguria, Cinque Terre

Ciao a tutti !

Sono tornato ieri dall'Italia dopo un buon soggiorno.

Sono andato nelle cinque terre passando per Sanremo, Laigueglia, Camogli, Chiavari, Sestri Levante.

Ho visitato i cinque villaggi delle Cinque Terre: Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola, Riomaggiore.

É' bellissimo ma c'erano troppi turisti.

Ho preferito le città come Laigueglia, Camogli, Sestri Levante e Chiavari.

Ho mangiato molto bene! Preferisco le cantine e le pasticcerie !...e il supermercato Coop per lo shopping !

Ci vediamo presto, Jérôme.



Lucien G.

SAN FRANCESCO D'ASSISI

E' la storia di un giovane chiamato Francesco, vissuto in un'epoca in cui c'erano le crociate e guerre tra guelfi e ghibellini. Figlio di un ricchissimo commerciante di Assisi, Pietro Bernardone che viaggiava tra l'Italia e la Francia dove comprava panni e tessuti, e di una donna Pica.

Francesco, già nella sua infanzia seguiva corsi canonici alla cattedrale di Assisi. All'età di 14 anni lavorava con il suo padre per vendere panni e tessuti franceschi. Come tutti i ragazzi della sua età amava festeggiare e stare in compagnia delle ragazze e gente del suo ceto;



sognava di diventare un valoroso cavaliere su un destriero armato con spada affilata per far la guerra per l'imperatore.

Nella foto: San Francesco che da cavaliere si converte

Nel 1202, all'età di 20 anni, durante una guerra tra Assisi (ghibellini) e Perugia (guelfi) fu catturato e rinchiuso in un carcere per un anno in cui si ammalò di tubercolosi. In questo periodo di prigionia ha potuto riflettere sulla sua speranza durante la guerra, avviandosi alla conclusione di iniziare un cammino di conversione. Esce di prigione grazie all'intervento di suo padre ha pagato un riscatto ai nemici. Liberato in stato di malattia, ritorna a casa dei genitori e recupera la salute pian piano, passando molte ore nella natura a contemplare gli animali e uccelli. Più trascorreva tempo fuori, più s'innamorava di loro e vedeva ciò come un'opera di Dio. Una notte, proprio quella che precedeva la sua partenza per un'altra crociata in Puglia per raggiungere le truppe di Gualtieri di Brienne, si fermava a Spoleto e tornava indietro, perché gli parve di udire una voce che lo invitava ad abbandonare le attività inutili e seguire la strada giusta.

Francesco ha ricevuto la risposta in sogno, la voce gli domandava di ricostruire la chiesa di Cristo ormai in rovina. Allora decise di spogliarsi di tutti i suoi averi: ha venduto tutte le merci di suo padre e ha dato la somma alla Chiesa. Questo ha scatenato una rottura con suo padre che chiese riparazione al danno. Allora, sulla piazza pubblica di fronte al vescovo, Francesco si è spogliato di tutti i vestiti restando nudo e da questo momento cominciò una nuova vita, un lungo cammino di privazioni e di aiuto verso i più deboli e gli indesiderati, vestito solo di stracci e sofferente per la fame.

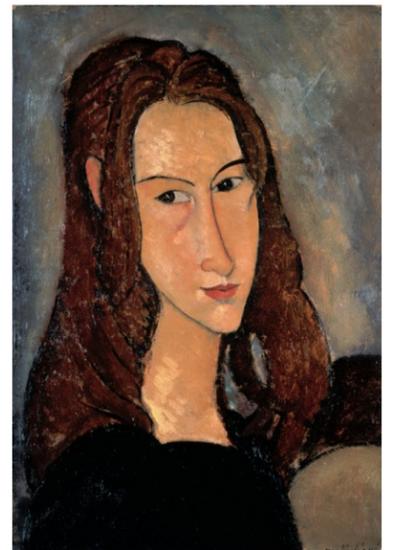
Durante la sua vita ha predicato la bellezza del creato e la grandezza di DIO, predicando l'Amore profondo per tutte le cose, uomini, animali e piante.

Francesco parlava agli uccelli e era in grado di ingentilire un lupo, credeva fermamente nella forza della fede, nella vittoria del bene sul male. Numerose persone l'hanno seguito fra cui anche delle donne come CHIARA di ASSISI, la figlia di un nobile che per prima si unì al suo movimento. La Chiesa non vedeva di buon occhio questo ragazzo rivoluzionario che predicava povertà, e poco a poco lo accusò di eresia. Francesco ha dovuto rendersi al cospetto del Papa per raggugliarlo sul suo operato. Dopo anni, Papa Innocenzo III, capisce il calore di Francesco e dei suoi missionari che ripudiavano ogni bene materiale e combattevano il male della società con la forza dell'Amore e del Perdono. Il 16 aprile 1210 è nato l'ordine dei Francescani. Nel 1226, Francesco è morto ad Assisi e nel 1228 è stato riconosciuto Santo da Papa Pio XII. Francesco d'Assisi nato Giovanni di Pietro Bernardone (Assisi 1181, morto il 3 ottobre 1226). E' stato un religioso e poeta italiano, fondatore dell'ordine FRANCESCANO

2024

Jeanne C.**“Ritratto di Jeanne Hebuterne girata verso destra”****di Amedeo Modigliani**

È una pittura all'olio su tela di 46 x 29 cm realizzata nel 1918. Si trova in una collezione privata parigina. Quest'opera è da collegare a due altri ritratti di Jeanne Hebuterne, l'uno di fronte, l'altro di profilo nell'idea di formare un trittico ideale della sua musa. Jeanne è l'ultima compagna di Modigliani. Si suicida due giorni dopo la morte dell'artista.



Nel quadro, la donna è rappresentata col viso girato verso la destra. Gli occhi e la bocca sono piccoli, il viso e il naso al contrario sono molto lunghi. Si vede l'influenza dell'arte africana su Modigliani, delle teste e delle maschere che amava contemplare nelle gallerie del Trocadero. Gli occhi con le pupille conferiscono un aspetto umano al ritratto con molta grazia. Lo sguardo sembra dolce, triste. I capelli sciolti allungano di più il viso. La pelle chiara risalta sui colori scuri del vestito. Lo sfondo è scuro, uniforme. Non c'è nessuna decorazione, nessun paesaggio.

L'artista sembra cercare nel dettaglio la complessità dei tratti del viso ma le linee sono semplici, le forme pure. I contorni sono pronunciati. Modigliani ha lavorato il ritratto nello spazio (segno della sua passione per la scultura). S'interessa al viso, all'apparenza della persona dipinta (postura, vestito) e non all'essere interno. Agli occhi dello spettatore, l'opera ci appare in tre dimensioni. “Il ruolo di Modigliani era di svelare il mistero e la fosforescenza che trova in fondo ad ogni essere umano” disse il lontano cugino Patrick Modiano.

Denis B.**Orvieto, città etrusca**

Il viaggio in Italia 2024 è stato l'occasione per visitare la città di Orvieto situata in Umbria e facente parte della provincia di Terni. Questa città è stata identificata come **uno dei centri più importanti del periodo etrusco** che si estende tra 800 A.C. e 200 A.C. Orvieto, chiamata Velzna dagli Etruschi fa parte delle 12 grandi città etrusche riconosciute dalla storia.

Orvieto è posta su una struttura rocciosa di origine vulcanica che le ha permesso di beneficiare di un sistema di difesa naturale.

Gli etruschi sono stati considerati una civiltà misteriosa con una scrittura particolare perché poco conosciuta. L'origine del popolo etrusco è stata oggetto di numerose ipotesi nel corso dei tempi e in seguito alle diverse scoperte di numerosi siti archeologici.



Lo storico greco Hellanicos di Lesbo, nel V secolo aC, vedeva in loro degli orientali. Erodoto - il "padre della storia" - riteneva allo stesso tempo che potessero essere coloni Lidi venuti dal sud-ovest dell'attuale Turchia.

Solo il greco Dionigi di Alicarnasso, nel I secolo A.C., riteneva che gli Etruschi potessero

provenire da una popolazione evolutasi localmente. Ma dalla scoperta del DNA le tecniche moderne di analisi del genoma permettono di precisare con affidabilità le origini delle popolazioni.

Così nel 2021, un'analisi genomica che copre 2000 anni di storia dell'Italia, e riguardante la Toscana, la Basilicata e il Lazio, è stata condotta su 82 individui raccolti in 12 siti archeologici ha permesso di stabilire che all'età del ferro (già nel 900 A.C) le popolazioni etrusche dell'Italia centrale erano di origine autoctona e formavano un gruppo genetico omogeneo.



Il genetista Johannes Krause, direttore dell'Istituto Max-Planck di antropologia evolutiva, a Jena (Germania), all'origine dello studio spiega: "Contrariamente ad

alcune ipotesi, il pool genetico etrusco non sembra provenire da movimenti di popolazioni originarie del Medio Oriente. "

Il che equivale a dire che il patrimonio genetico degli Etruschi è rimasto stabile per almeno 800 anni, dall'età del ferro al periodo della Repubblica Romana. Gli Etruschi erano quindi una popolazione che si è semplicemente evoluta sul posto, proveniente dai Villanoviani, popolo dell'età del bronzo che li ha preceduti. Una spiegazione sempre più consensuale tra gli specialisti, in mancanza di unanimità.

Questo popolo ha mostrato qualità di sviluppo tecnico, culturale e sociale molto evolute. Divenuti buoni navigatori e buoni commercianti, si sono arricchiti nel corso dei tempi degli scambi di culture incontrati nel bacino mediterraneo, in particolare greci. Ad esempio, la città di Orvieto era riconosciuta come capace di produrre pietre di mole di altissima qualità legate alle proprietà fisiche della roccia in cui venivano estratte. Le **macine** prodotte qui, sono state ritrovate in luoghi lontani come a Narbonne in Gallia.

Gli etruschi avevano acquisito una buona conoscenza dell'**anatomia** e sono state scoperte delle tracce di trapanazione e protesi dentarie. I tumuli scavati indicavano già un culto della vita e della morte. La visita al Museo Archeologico Etrusco di Orvieto evidenzia le sfaccettature artistiche dell'arte etrusca ma anche le qualità di questo popolo nella lavorazione dei metalli, la maestria dell'arte in terracotta, dei gioielli e dei dipinti.

I numerosi strumenti esposti risalenti a quell'epoca mostrano molti utensili simili o identici a quelli che conosciamo ancora. Da un punto di vista sociale erano già familiari delle **lotte di potere** tra clan interni; quindi, non abbiamo inventato nulla su questo piano.

Dopo il suo apogeo la civiltà etrusca fu soppiantata dall'Impero Romano che la brutalizzò provocando la deportazione parziale o totale degli abitanti della città di Orvieto.

Gli etruschi si sono dunque fusi fin dall'impero nella potenza di Roma. Hanno tuttavia portato le loro conoscenze in **materia di urbanistica, catasto, idraulica, e le loro abilità nel trattamento del bronzo.**

Dopo il periodo romano, di cui rimangono poche tracce, la città subì varie invasioni, tra cui quelle dei barbari, e fu poi conquistata a più riprese dai Vandali, dai Longobardi, cacciati dai Franchi. La città di Orvieto perse potere. Conobbe una nuova vita quando fu unita allo Stato Pontificio verso il 774. Diventa un comune libero per delega di papa Adriano IV, ritrovando così un'aura e una ricchezza locale.

Il simbolo della ricchezza ritrovata è " il Duomo " la cui costruzione risale al 1290 che è il gioiello turistico attuale della città.

Se andate a Orvieto, ci sono alcuni siti turistici ben noti come, il Duomo naturalmente, le gallerie sotterranee, il pozzo di San Patrizio senza dimenticare per i curiosi della cultura etrusca il museo archeologico etrusco davvero molto interessante. Allora buon viaggio, ragazzi!